



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIX – Numero 7

Luglio 2023

Si Quaeris - Foglio informativo confraternale - *Redazione*: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



La reliquia – presente e passato



La redazione

Dopo una permanenza di cinque giorni, il giorno 17 Luglio 2023 si è conclusa la *peregrinatio* straordinaria della Reliquie di Sant'Antonio di Padova nella nostra città che ha accolto i sacri resti del Santo con estrema gioia e devozione. Questi giorni sono stati scanditi da un programma intenso che proponeva momenti di confronto e preghiera in cui il busto reliquiario è stato portato in diverse

comunità parrocchiali, strutture sanitarie e residenziali per anziani e ammalati affinché, come afferma l'assistente Spirituale della Confraternita, don Vito Marino, in una intervista, si possa dire che Sant'Antonio è giunto per "incontrare" malati, fedeli e anziani come è già avvenuto nelle quattro occasioni precedenti, dove i frammenti sacri del Santo, portati dai frati della Basilica antoniana,

hanno impreziosito la nostra preghiera di intercessione.

Quelle vissute in questi giorni sono emozioni che si aggiungono a ricordi memorabili che hanno arricchito la confraternita del messaggio del vangelo di Gesù e della conoscenza della santità di Antonio. Nella nostra confraternita il desiderio di avere una propria reliquia del Santo fu opera di un solerte e devotissimo confratello, de Candia Salvatore, che, all'alba dello straordinario evento della ricognizione del corpo di sant'Antonio avvenuta nel 1981, chiese ai frati della basilica il dono di una piccola reliquia.

La reliquia (ex cute) giunse a Molfetta l'8 settembre 1983, in possesso ancora oggi del nostro sodalizio. È documentata e autenticata dalle autorità ecclesiastiche della Basilica antoniana e viene venerata dalla nostra comunità il giorno della festa della lingua di sant'Antonio.

Il 1987 sull'onda dell'eco mondiale che ebbe la ricognizione, ma soprattutto la visita al corpo del Santo di tanti pellegrini e devoti, alle nostre celebrazioni per il 350° anniversario della fondazione della confraternita, l'amministrazione pro tempore e il padre spirituale don Nicola Azzollini, pianificarono la presenza a Molfetta delle reliquie di sant'Antonio.

Furono i frati conventuali, Padre Luciano Marino e padre Antonio Guizzo a portare le reliquie, (Massa Corporis) e a svolgere, con il sostegno del venerabile vescovo don Tonino, la catechesi missionaria e popolare sul tema: "Per Antonium ad Jesum", "Per Antonio a Gesù".

La missione popolare e la predicazione dei frati portarono al sodalizio frutti copiosi, ma soprattutto permisero al nostro sodalizio di instaurare rapporti concreti e proficui con la Basilica e l'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova.

La spinta rinnovatrice intrapresa dal sodalizio, indirizzata a nuove esperienze religiose e culturali

ma, soprattutto, il nuovo modo di concepire la santità di Antonio, spinse la confraternita a richiedere ancora una volta la presenza nel sodalizio delle reliquie del santo di Padova.

Il 2 luglio 2007, accompagnate ancora da Padre Luciano, le reliquie (Massa Corporis - Sacra Costola) arrivarono per la seconda volta a Molfetta e, per l'occasione, si svolse un intenso programma missionario con momenti di preghiera, visite agli anziani e ammalati della città.

Le reliquie e la predicazione di padre Luciano mise in luce la santità di Antonio, non solo come il santo che ottiene i miracoli dal Signore per noi, ma il

Santo che ci ammaestra, ci educa al cristianesimo e alla vera fede.

La terza occasione della presenza delle reliquie, a distanza di tre anni, fu una

impensabile sorpresa, in quanto padre Luciano in viaggio con le reliquie per un pellegrinaggio in

Calabria, sorprendendoci, volle fermarsi da noi per celebrare la Santa messa nella chiesa di sant'Andrea ed espose per la venerazione le reliquie del Santo.



L'ultima volta che le reliquie sono tornate nella Confraternita è stato in occasione della festa della lingua del 2015.

Per questa quarta occasione fu ancora padre Luciano ad accompagnare le reliquie che rimasero a Molfetta il 13 e il 14 febbraio.

La "festa della Lingua" fu preparata minuziosamente e comunicata alla città dove ci fu grande partecipazione di fedeli e devoti che si recarono nella chiesa di sant'Andrea per venerare le reliquie del Santo.

In questa occasione padre Luciano tenne una specifica catechesi sul tema: "Sant'Antonio, "grande predicatore evangelico".

La missione antoniana si chiuse con la processione delle reliquie dalla chiesa di sant'Andrea alla Cattedrale, partecipata anche da alcune

confraternite antoniane pugliesi e la messa solenne nella cattedrale di Molfetta.

Sono passati oltre trentacinque anni da quando per la prima volta, dalla Basilica di Padova, padre Luciano ha portato le reliquie di sant'Antonio nella nostra comunità confraternale.

Queste occasioni hanno conferito alla comunità confraternale ulteriore occasione di arricchimento spirituale, oltre che contenuti nuovi di devozione al Santo patavino. Inoltre, sono stati confermati lo spirito confraternale e la devozione al Santo da parte della città tutta. Il nostro sodalizio antoniano ha

allacciato prospettive spirituali con la Basilica e l'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova; nuove formule di preghiere per la tredicina e riti ulteriori, non ultimi il "Beato Transito", la Tredicina dei bambini e il Pio Esercizio dei segni di sant'Antonio.

Questi eventi, tanto nel passato come nel presente, ci danno la possibilità di vivere giornate di spiritualità e vocazione antoniana con l'obiettivo di renderci predicatori, ancor più motivati e consapevoli, del Vangelo di Gesù Cristo.



Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta

@confraternitasantantoniomolfetta · Organizzazione religiosa



ACCOLTE A MOLFETTA LE RELIQUIE DI SANT'ANTONIO



Tele Dehon

13 luglio alle ore 14:30 · 🌐

Nel Duomo di San Corrado, a Molfetta, sono state accolte le reliquie di Sant'Antonio

Un nuovo santino



Domenico Pasculli

Un nuovo santino fa parte del patrimonio culturale e devozionale della nostra confraternita.

Alla festa di sant'Antonio di quest'anno 2023, durante la celebrazione della tredicina e la processione, è stato donato ai devoti e ai fedeli una nuova immaginetta di sant'Antonio. La figura del nuovo santino raffigura la statua dalla nostra confraternita con tutti i simboli che la contraddistinguono: il libro della Parola di Dio, il

giglio della purezza e Gesù bambino. Sull'immagine del santino, inoltre, sono rappresentate anche la sacra reliquia e il cordone francescano, il capo, infine, è circondato dall'aureola della santità di Antonio.

L'immagine, ben raffigurata e raffinata, riporta lo sguardo e il piccolo braccio di Gesù Bambino rivolti verso il volto del santo che sembra dire: "A te tutto è concesso."

Il “nostro Sant’Antonio”, infatti, ha dietro di sé una storia di popolo affascinante, avvolta da fatti misteriosi ed episodi miracolosi secondo la genuina devozione di tanti fedeli che mirando il volto giovanile del Santo hanno sperimentato la sua potente intercessione.

Del resto, molti artisti, poeti e scrittori locali hanno trovato ispirazione alle loro composizioni mirando il volto del nostro simulacro.

Anche questo nuovo santino ha dietro di sé un artista e una devozione: una storia particolare.

Infatti, l’immagine del santino è tratta dalla realizzazione dell’opera pittorica commissionata al maestro Giulio Giancaspro dalla famiglia del Priore de Bari Giuseppe e come atto di devozione verso il santo di Padova il priore ha voluto donare alla confraternita la nuova immagine del santino.

Oltre alle qualità finora descritte, possiamo dire che il santino, acquisisce anche un valore culturale essendo stato realizzato da un rinomato pittore. L’artista non è nuovo alla nostra confraternita per

aver realizzato altre opere per conto del sodalizio, prima fra tutte il quadro di sant’Andrea che adorna la cappellina della Visitazione; per aver elaborato i lavori pittorici ai documenti attinenti al gemellaggio con la confraternita di sant’

Antonio di Padova della città di Zagarolo e per aver dipinto pergamene di onorificenze per le personalità che si sono distinte per benemerenze a favore del sodalizio.

Anche in questo santino, come per altri, splende il mistero della devozione popolare. Ancora una volta il valore aggiunto alla figura è dato dalla stampa operata dalla

benemerita tipografia “La nuova Mezzina” che ne ha curato la realizzazione con il consueto garbo del confratello onorario, Gaetano Amato.

Già nei precedenti numeri del Si quearis ci siamo occupati dei santini e delle preghiere collegate, per questo, anche il nuovo santino ci porta ancora una volta a cogliere nella preghiera i tratti essenziali di essere credenti e devoti e questo ci aiuta a vivere nella fede e nella speranza cristiana.



Preghiera

“Caro sant’Antonio, rivolgo la mia preghiera, fiducioso nella bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e consolare. Sii il mio intercessore presso Dio. Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana, tu che predicasti il messaggio della carità, ispira agli uomini desideri di pace e di fratellanza; tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall’ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo. Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia, tenendo lontani i mali dell’anima del corpo; fa che nell’ora della gioia come in quella della prova, rimango sempre unito a Dio con la fede e l’amore di figlio.”

Amen.